

L'opposizione è pronta a sfiduciare Iotti

Il caso En.Cor a Correggio: voci di adesione di qualche esponente Pd
ma il capogruppo Cattini frena

CORREGGIO Sorride il capogruppo Pd Marzia Cattini sulla voce secondo cui qualcuno dal gruppo di maggioranza sarebbe pronto a votare la sfiducia al sindaco e a firmare la mozione di Enrico Ferrari (Udc). «Non posso garantire su tutti i consiglieri comunali del mio gruppo – afferma – ma non so se la mozione di Ferrari, dopo il consiglio di presidenza di lunedì, passerà a consiglio comunale». Secondo la Cattini, la proposta di Ferrari potrebbe rivelarsi un bluff. Solo dopo la riunione dei capigruppo all'ufficio di presidenza si saprà se Ferrari avrà davvero ottenuto le 8 firme necessarie per presentare la mozione al prossimo consiglio comunale e chiedere, quindi, a consiglio – con il benestare di 11 consiglieri – le dimissioni di sindaco e giunta. «La nostra posizione sul caso En.Cor è sempre stata la stessa fin dall'inizio – dice la Cattini. Sulla potenzialità di una causa che potrebbe essere notificata al Comune, precisa: «E' una situazione che desta interesse e preoccupazione e vorremmo che il Comune sollecitasse En.Cor all'adempimento dei pagamenti. L'impegno preso con le banche va rispettato, ma a pagare deve essere la nuova proprietà. C'è una differenza di responsabilità da tenere ben distinta, e vorrei anche ricordare che le lettere di patronage non sono fidejussioni, per cui non sono più valide perché le quote della società non appartengono più al Comune».

Andrea Nanetti (Pdl) non sa ancora se firmerà la mozione di Ferrari, ma sulle conseguenze della sfiducia al sindaco ha le idee chiare. «L'idea di Ferrari è buona, ma dal punto di vista pratico si rischia di fare il gioco del Pd. Il punto è che mandando a casa sindaco e giunta si darà l'impressione che ad aver causato il disastro En.Cor sia stato un solo uomo, quando invece la responsabilità deve ricadere su tutto il gruppo, un gruppo efficientemente organizzato. E' abbastanza ingenuo continuare a pensare che Marzio Iotti abbia condotto da solo tutto l'affare En.Cor». E ancora: «Se noi adesso mandiamo a casa il sindaco, automaticamente andrà a casa tutta la giunta e l'intero consiglio comunale. Sarebbe un avvenimento storico per Correggio, ma in questo caso non potremmo più accedere agli atti, e di questa storia ne sapremo sempre meno. L'idea di Ferrari è una bella mossa di facciata ma non di sostanza. C'è un rischio da correre troppo alto. Detto questo, comunque, se serve fare dello show, perché tutto questo è uno show, la mia firma c'è». (s.p.)